

FONDAZIONE ISTITUTO DRAMMA POPOLARE DI SAN MINIATO

Codice fiscale 01610040501 – Partita iva 01610040501
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 13 - 56027 SAN MINIATO PI
Numero R.E.A. 141912
Registro Imprese di PISA n. 01610040501

RELAZIONE SULLA GESTIONE A CORREDO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2015

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2015 che Vi presentiamo per il parere consultivo chiude con un risultato negativo di € 148.058,00

Tale risultato è stato ottenuto dal consolidamento dei margini negativi derivanti sia dall'attività "commerciale", pari a € - 61.772,00, che dall'attività "istituzionale", pari a € - 86.286,00.

I proventi dell'attività "commerciale" che complessivamente ammontano a € 185.611,00 sono rappresentati per € 37.252,00 dall'incasso delle rappresentazioni, per € 25.321,00 dal contributo del Ministero dei Beni Culturali, per € 16.440,00 dal contributo della Regione Toscana, per € 49.879,00 da ricavi per sponsorizzazioni, per € 520,00 da ricavi per vendita materiale di sala, per € 1.175,00 di contributi per rimborso spese, per € 10.000,00 dal contributo ente C.R.S.M., per € 10.000,00 dal contributo dal Comune di San Miniato . Sono state contabilizzate in bilancio rimanenze finali di materiale vario (pubblicazioni direttamente prodotte o acquistate, locandine in avanzo e gadget vari) per € 35.025,00.

I proventi derivanti dalla attività istituzionale che complessivamente ammontano a € 4.400,00 sono rappresentati da liberalità varie .

Gli oneri dell'attività "commerciale" che complessivamente ammontano a € 247.383,00 sono rappresentati per € 116.277,00 dalle spese per la realizzazione spettacoli e allestimento della manifestazione, per € 7.638,00

da diritti SIAE imposte di affissione , per € 123.468,00 per spese varie di gestione dello spettacolo principale e collaterali.

Gli oneri dell'attività istituzionale sono pari a euro 90.693,00 e sono rappresentati dagli oneri sostenuti per la ordinaria gestione della Fondazione.

Sotto il profilo Patrimoniale si rileva un Patrimonio Netto positivo di € 157.351,00 determinato dal Fondo di dotazione di € 141.561,00 incrementato dai contributi in c/capitale da fondatori per € 163.848,00 e diminuito del risultato negativo dell'anno 2015 pari a € 148.058,00.

I crediti vantati dalla Fondazione alla data della chiusura dell'esercizio ammontano a € 39.479,00 dei quali € 25.698,00 sono riferiti a crediti verso l'erario.

Le disponibilità liquide ammontano a € 16.510,00.

I debiti a breve termine alla data di chiusura ammontano a € 33.504,00 e corrispondono a Collaboratori per € 7.117,00, debiti verso l'Erario e Istituti previdenziali per € 3.028,00, fornitori per € 13.382,00, interessi passivi da addebitare per € 127,00, ratei passivi € 9.850,00.

QUADRO ISTITUZIONALE

Relazione consuntiva LXVIII Festa del Teatro 2015

Programma della LXIX FESTA DEL TEATRO

La 69a edizione del Festival del Teatro Popolare di San Miniato, fedele alla sua ispirazione originaria, ha presentato una serie di spettacoli di alto profilo artistico che hanno coniugato insieme professionalità e attenzione ai contenuti. In modo particolare, la scelta dei sette spettacoli di cui si è composta l'edizione 2015 del Festival, ha inteso privilegiare la migliore drammaturgia italiana contemporanea, soprattutto quella impegnata nell'approfondimento di tematiche legate - in maniera diversa ma sempre molto incisiva - alle dimensioni dello spirito, con speciale riguardo alle nuove generazioni di attori e autori. I sette spettacoli in programmazione hanno gravitato a diverso titolo intorno al tema della "passione" intesa nei suoi molteplici significati e declinata secondo le diverse modalità in cui può essere sperimentata e vissuta.

Hanno presentato storie di uomini e donne reali a cui la forza performativa del teatro ha restituito contemporaneità e capacità di emozionare e risvegliare negli spettatori una coinvolgente passione per la vita. Gli spettacoli ospitati tradizionalmente hanno portato all'attenzione del pubblico della prosa una versatilità di forme espressive che hanno visto avvicinarsi nel palcoscenico interventi di danza, di musica dal vivo, di proiezioni.

“Passione”, scritto da Laura Curino, Roberto Tarasco e Gabriele Vacis, interpretato da Laura Curino con la regia di Roberto Tarasco. In collaborazione con Fondazione Teatro Stabile di Torino. Questo spettacolo racconta la passione per il teatro e del progressivo affinamento di una vocazione, ma anche del doloroso percorso, attraverso un itinerario dalla comunità alla solitudine, dall'essere come gli altri e tra gli altri, alla scoperta della propria identità. Dai condomini della cintura torinese, dove la rapida immigrazione del dopoguerra mescolava dialetti e abitudini in quella che sarebbe diventata l'Italia di oggi, Passione racconta della scoperta del teatro. Il quadro della vicenda raccontata da Laura Curino e il primo significato di Passione è quello dell'amore per la recitazione nato una sera andando a vedere uno spettacolo; una passione che diventa anche la via di salvezza per la protagonista della catastrofe umana che è l'oggettivo contesto in cui si svolgono gli incontri. **Auditorium San Martino 1 luglio 2015**

Due spettacoli hanno narrato con particolare efficacia drammaturgica, di una passione infuocata per Dio che si esplicita nell'amore, nella dedizione e nel dono di sé agli altri.

Un cristiano. Don Giovanni Fornasini a Monte Sole, scritto ed interpretato da Alessandro Berti, ripercorre la storia dell'ultimo anno di vita (1943-44) di don Giovanni Fornasini, ucciso per mano tedesca a Marzabotto. Questo *pretino*, fedele al Vangelo, è ancora oggi fonte di interrogativi, di ammirazione, di fascino. Il testo, fedele alle cronache storiche ma del tutto poetico e originale nella ricostruzione ritmica e psicologica dei fatti, ripercorre la coraggiosa attività di Don Giovanni a favore della popolazione, in quel terribile ultimo anno, tempo di ferocia radicale che richiese, a chi ne fu in grado, opposte e altrettanto radicali scelte d'amore. Un cristiano è un monologo di testimonianza, portato in scena in un contesto di prossimità col pubblico, a voce non amplificata, con gli spettatori e l'attore a condividere un grande tavolo, coperto di lenzuola bianche, su cui sta stesa una logora talare nera. Il racconto si svolge in un ambiente raccolto (un palcoscenico con il sipario chiuso, una sacrestia, un oratorio, una stalla, un fienile). Narrando, riflettendo, pregando, Alessandro Berti accompagna il pubblico dentro la storia luminosa di questo *piccolo maestro* popolano, fedele alla giustizia del Regno, e perciò ai più piccoli e indifesi, storia che ancora sveglia le coscienze.

Auditorium San Martino 7 luglio 2015

Come gli scambi del treno. La vita di Madeleine Delbr el, scritto ed interpretato da Elisabetta Salvadori, incentrato sulla vicenda esistenziale di una singolare figura femminile, poetessa e mistica francese del secolo scorso. Madelein, dopo una adolescenza irrequieta e ribelle, scopre la passione per Dio, che segna una svolta nella sua vita. Da quel momento lo scopo della sua esistenza sar  la ricerca di Dio e della bellezza che ella trova prima di tutto nel volto degli altri. Non entra in un convento, saranno le strade delle periferie, il suo convento. Nei sobborghi di Parigi, le sue parole, il suo garbo, la sua tenacia, sono per gli "scarti della societ " come un sorso d'acqua che ristora. Mistica, poetessa e assistente sociale che respira tutte le contraddizioni del secolo in cui vive. Da giovane intellettuale intrisa di pessimismo a donna risolta colma d'amore, passando attraverso dolore, delusione, malattia, tanta rabbia nei confronti di quel Dio al quale poi invece si convertir  e che le permetterà di leggere ogni avvenimento con un punto di vista inedito. Vive a stretto contatto con i poveri, il suo monastero   la strada, lavora come assistente sociale in Comune,   totalmente inserita nelle vicende politiche del suo tempo, si batte e si schiera contro le ingiustizie. **Auditorium San Martino 13 luglio 2015**

La passione intesa come travaglio e tormento interiori, come ricerca intima e sofferta di una propria identit ,   stata messa in scena da due spettacoli di particolare intensit  emotiva.

"Quei filini blu" (Da una storia vera) di Silvia Nati con Silvia Nati e Roberta Fornier per la regia di Anna Paola Bardeloni, racconta della storia di Victoria, una ragazza argentina che in et  ormai adulta scopre casualmente di essere, in realt , Analia, una dei 30.000 bambini "desaparecidos", fatti sparire dal governo militare argentino. Come accettare questa una nuova identit  anagrafica? Come   possibile che convivano in un'unica persona queste due differenti identit ? Queste sono le domande a cui il testo teatrale cerca di dare una risposta, presentandoci il dramma – comune a molti uomini e donne - di una sofferta ricerca della propria identit . In scena due donne: Victoria e Analia. In una sorta di dialogo quasi indiretto, entrambe affrontano la nuova verit , in un percorso di consapevolezza. La prima, Analla, legata al proprio passato senza sospetti, si muove fra i ricordi della sua vita cercando di ricomporre una storia che le appartenga senza incertezze. L'altra, Victoria, cerca di ricostruire la sua vera storia biologica. Le due donne, le due parti di "se", si scontrano, si ignorano, si accavallano l'una all'altra, si leccano le ferite, per quanto   possibile, urlano. Affrontano la nuova verit . Una verit  che sgretola il passato perch  vissuto nella menzogna. Una verit  che le costringe a prendere in mano la propria vita, il proprio "essere" e ricomporlo come un puzzle. Ricostruirsi, nonostante i pezzi mancanti. Ma   un percorso che potranno affrontare solo stando insieme, perch  alla fine entrambe possano finalmente accettare la nuova identit  e con essa guardare al futuro. Identit  rubata, identit  personale, identit  acquisita. Identit  di un popolo. **Auditorium San Martino 3 luglio 2015**

Ogni volta che guardi il mare, scritto da Mirella Taranto e interpretato da Ana Caterina Morariu, con la regia di Paolo Triestino, è un'opera che debutta in prima assoluta nell'ambito del festival di San Miniato ed è incentrata sulla figura di Lea Garofalo, una testimone di giustizia, crudelmente giustiziata per mano della 'Ndrangheta nel 2009. Un viaggio nella Calabria dove è nata e ha trascorso i primi anni di vita, diventa l'occasione, per la figlia di Lea, di ripercorrere la sua storia passata accanto alla madre, di rivivere le tappe di una esistenza segnata dal sangue, da continue fughe, da inaccettabili violenze. Ma il filo dei ricordi che si specchia nelle acque del mare della sua terra di origine, rappresenterà soprattutto l'occasione per riscoprire la forza dell'amore di sua madre – più potente della morte –, che l'ha protetta e continua a proteggerla dalla furia cieca della violenza. Ogni Volta che guardi il mare è la storia vera di una donna che diventa madre, scopre le corde più profonde della sua anima e mette in discussione tutta la sua vita. Per non portare sua figlia a visitare suo padre in carcere, per non esibirla come un trofeo nei parlatori del penitenziario, perché sua figlia non li vivesse come "normali" e non crescesse pensando all'illegalità come a una condizione di vita, subisce la scomunica della famiglia ed è costretta a fuggire con la bambina e a difendersi diventando una testimone di giustizia. Una fuga che le costerà un esilio di anni, di privazioni e di isolamento per sé e per la figlia, che crescerà nel nord nascondendosi continuamente, costretta sin da piccola a un'altra identità. E' però anche la storia di quella bambina, diventata adulta, e della sua coscienza che dolorosamente riaffiora fino a chiedere e ottenere giustizia nel nome del sacrificio di sua madre. Un testamento spirituale, un messaggio di vita, è tutto quello che Lea lascia a sua figlia, anzi una testimonianza nello spirito, ma anche nella carne, che sua figlia vive a ritroso quando rivede la Calabria. Una terra di cui è figlia ma che non riconosce e da cui non è riconosciuta. È il racconto di un reciproco perdono nel segno dell'aver capito che dietro ogni dolore e dietro ogni assenza c'era solo il desiderio di dare alla vita un senso, un valore.

Auditorium 10 luglio 2015

All'apice di questo percorso teatrale incentrato sul tema della passione, si è collocato il dramma "**Passio hominis**", una sacra rappresentazione di origine medievale desunta dal Codice V.E. 361 della Biblioteca Nazionale di Roma e curato negli anni 1576 e 1577 dalla copista Maria Jacoba Fioria. Il testo – sapientemente attualizzato dalla drammaturgia del maestro Antonio Calenda e interpretato, nel ruolo di Maria, da Lina Sastri - ripercorre le ultime ore della vita del Cristo, dando voce a quella Passione che continua ad essere, dopo duemila anni, l'icona esemplare di ogni passione umana. Infatti, *Passio hominis* è il racconto di un conflitto assoluto. I segni che lo contraddistinguono vanno rintracciati nel dolore e nella sofferenza del giusto che è tradito e angosciato per l'abbandono degli amici, nello smarrimento e nell'impotenza dei semplici e dei poveri di fronte al potere, nel dolore delle madri private dei loro figli, nella forza del perdono, dell'amore gratuito e del sacrificio di sé, quali possibili risoluzioni dell'immobilizzante binomio odio-morte, vittima

carnefice. **Piazza Duomo dal 16 al 22 luglio 2015** Questo spettacolo poi è stato riproposto a novembre per il V convegno ecclesiale nella cornice prestigiosa della Basilica di San Lorenzo a Firenze

A far da corollario agli spettacoli, il Dramma Popolare ha proposto una serie di iniziative culturali legate sia alla ricerca di nuova drammaturgia con i monologanti dove, moderati dal direttore Masolino D'amico, dove si sono confrontati autori contemporanei quali Giobbe Covatta, Giuseppe Cederna, Livia Grossi sul tema del viaggio. In collaborazione con il Centro studi dell'alto medioevo Roberto Herlizka ha passi danteschi in contrappunto con la lectio dello studioso Prof. Salvestrini. Un venerdì del Dramma è stato dedicato a Burri scenografo dello spettacolo L'avventura di un povero cristiano nel 1969, per il centenario della nascita. Momenti di approfondimento legati allo spettacolo principale hanno visto la partecipazione attiva del cast e del regista durante la Festa del Teatro, con due incontri specifici dedicati all'approfondimento del testo e della regia.

SEDI SECONDARIE E ENTI CONTROLLATI

La Fondazione ha sede in San Miniato Piazza della Repubblica 13 e non ha altre sedi secondarie.

La Fondazione non controlla alcun Ente e/o Società.

CONTESTO AMBIENTALE

La Fondazione ha continui rapporti con le comunità locali di appartenenza, sia con i Soci Fondatori sia con le altre Istituzioni culturali della città di San Miniato, quali l'Accademia degli Euteleti, La Fondazione Centro Studi sulle Civiltà del Tardo Medioevo, Fondazione San Miniato promozione, sia con quelle provinciali quali la Fondazione Teatro di Pisa ed il Sant'Andrea Teatro, regionali quali il festival Intercity di Sesto Fiorentino per la ricerca sulla nuova Drammaturgia, e nazionali quali La Federgat e i Teatri del Sacro. L'attività teatrale svolta dalla Fondazione rappresenta per la sua storia e per la risonanza sulla stampa nazionale, la principale attività drammaturgica della Città di San Miniato e più in generale dell'intera zona del Medio – Val d'Arno.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI STATUTARI

La principale attività degli Organi Statutari e in particolar modo del Consiglio di Amministrazione ha riguardato la programmazione, l'organizzazione e la realizzazione degli eventi culturali più sopra ricordati nonché la programmazione di quelli relativi all'esercizio 2015.

CORPORATE GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri :

- Dott. Marzio Gabbanini, nato a San Miniato il 30-04-1951, residente in Montopoli Valdarno (Pisa) via Guicciardini 115, Presidente
- Avv. Riccardo Bastianelli nato a Livorno il 28/06/1967 residente in San Miniato, via Torino 34, consigliere , vice presidente
- Gradassi Alfiero nato a San Miniato il 15/06/1961, residente in San Miniato , Viale Giacomo Matteotti, consigliere,
- Dott. Lini Alessandro, nato a San Miniato 26/11/1964, residente a Ponte a Egola, via Lombardia 3, consigliere
- Rag. Denio Panchetti, nato a San Miniato il 14/04/1968, residente a San Miniato, Via Sforza, Consigliere;
- Dott. Ivano Parentini nato a San Miniato il 11/03/1945, residente in Santa Croce in via Francesca sud 42, consigliere, dimissionario a settembre 2015 sostituito da
- Rag. Loredano Arzilli, nato a San Miniato il 12/04/1959 e residente a San Miniato in Piazza Buonaparte 4, subentrato in data 19 novembre 2015
- Avv. Giuliano Maffei, nato a Pontedera il 20 luglio 1958, residente a Montopoli in Val d'Arno, San Romano via Cavour 80, Consigliere;
- Don Francesco Ricciarelli, nato a Fucecchio il 24 luglio 1970, residente in San Miniato località Corazzano via Zara 317/G, consigliere
- Dott.ssa Surace Angela, nata a Fucecchio il 23 maggio 1966, residente in San Miniato, via P. Maioli, 62,

consigliere

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri e precisamente:

- Dott. Alessandro Regoli, nato a San Miniato il 9 maggio 1955, residente a San Miniato, Ponte a Egola, via Bachelet 13/9, Presidente;
- Dott. PUCCINI Stefano, nato a Santa Croce SA il 27/10/1959, residente in Santa Croce S/Arno Via San Tommaso 21, sindaco revisore
- Dott. Claudio Ricci, nato a San Miniato il 28/07/1966, residente in San Miniato Via Fogazzaro, 9A, sindaco revisore

tutti iscritti nell'Albo dei revisori contabili.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori non è stato attribuito, né corrisposto, alcun compenso come previsto da Statuto.

FONTI DI FINANZIAMENTO

La principale fonte di finanziamento della Fondazione è rappresentata dal contributo annuale dei Soci Fondatori prevista statutariamente in:

- euro 155.000,00 da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato;

Tali contributi erogati nell'anno 2015 ai sensi dell'articolo 4 dell'atto costitutivo sono stati contabilizzati quali posta del netto patrimoniale.

Le altre fonti di finanziamento per l'anno 2015 sono state:

- euro 4.400,00 a titolo di liberalità dai "Soci del Dramma";
- euro 25.321,00 come Contributo dal Ministero dei Beni Culturali;

- euro 16.440,00 come Contributo della Regione Toscana;
- euro 37.252,00 a titolo di corrispettivo dei biglietti degli spettacoli;
- euro 520,00 da proventi per vendite materiale di sala e di gadget;
- euro 49.879,00 per sponsorizzazioni;
- euro 10.000,00 come contributo da parte del Comune di San Miniato;
- euro 10.000,00 come contributo Fondazione CRSM;
- euro 1.175,00 ricavi vari per rimborso spese.

PROVVEDIMENTI INERENTI IL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il risultato negativo di esercizio pari a € 148.058,07 verrà coperto attraverso l'utilizzo dei contributi in c/capitale da fondatori erogati durante l'esercizio e contabilizzati quale posta del netto patrimoniale.

----- oooooooooo -----

Nel garantirVi che il Consiglio ha operato con la massima diligenza nella conduzione della gestione della Fondazione Vi invitiamo a voler esprimere parere favorevole sul Bilancio sottoposto al Vostro esame.

San Miniato, lì 19 maggio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Marzio Gabbanini